



Segni dei tempi

MENSILE della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano
Anno III - n° 4 / Gennaio 2019

s o m m a r i o



- **pontefice**
02 La buona politica è al servizio della pace
- **conferenza episcopale italiana**
03 *È vita, è futuro.* Messaggio per la 41ª Giornata Nazionale per la vita
- **vescovo**
04 Abbiate una "visione" della vita che sia lievito per la società
- **diocesi**
05 Regnare è servire
06 La Giornata dell'Infanzia missionaria
07 La Treggiorni biblica (26-27-28 febbraio)
08 *What is Love?*
08 Verso la Marcia per la Pace
09 "Faccio una cosa nuova"
- **parrocchie**
10 Un tempo per Maria:
una casa per il Popolo di Dio
- **azione cattolica diocesana**
11 Ricordiamo il nostro "SI"
- **chiesa e società**
12 La cultura con la "C" maiuscola
12 Un bilancio fra premesse,
sviluppi e prospettive
- **cultura**
13 Da Ospedale Civile a Pinacoteca:
il destino dell'*Hospitium Peregrinorum*
13 Aldo Moro: la sua memoria
14 Dorella Cianci. *Partorire con la testa*
15 *Papa Francesco. Uomo di parola*
15 Convegno dell'A.I.P.S.C.
- **calendario pastorale**
16 Gennaio 2019

In cammino per la **PACE**

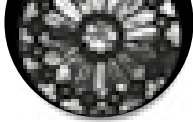
"La pace è simile alla speranza di cui parla il poeta Charles Péguy; è come un fiore fragile che cerca di sbocciare in mezzo alle pietre della violenza. Lo sappiamo: la ricerca del potere ad ogni costo porta ad abusi e ingiustizie. [...] In effetti, **la funzione e la responsabilità politica costituiscono una sfida permanente per tutti coloro che ricevono il mandato di servire il proprio Paese, di proteggere quanti vi abitano e di lavorare per porre le condizioni di un avvenire degno e giusto.** Se attuata nel rispetto fondamentale della vita, della libertà e della dignità delle persone, la politica può diventare veramente una forma eminente di carità"

(dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la celebrazione della LII Giornata Mondiale della Pace, *La buona politica è al servizio della pace*, 1° gennaio 2019)

19 gennaio 2019 - ore 19
MARCIA PER LA PACE
Cerignola

GEN
2019





DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA CELEBRAZIONE DELLA 52^a GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

1° GENNAIO 2019

La buona POLITICA è al servizio della PACE



1. "Pace a questa casa!"

Inviando in missione i suoi discepoli, Gesù dice loro: "In qualunque casa entriate, prima dite: 'Pace a questa casa!'. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi" (Lc 10,5-6). **Offrire la pace è al cuore della missione dei discepoli di Cristo. E questa offerta è rivolta a tutti coloro, uomini e donne, che sperano nella pace in mezzo ai drammi e alle violenze della storia umana.** La "casa" di cui parla Gesù è ogni famiglia, ogni comunità, ogni Paese, ogni continente, nella loro singolarità e nella loro storia; è prima di tutto ogni persona, senza distinzioni né discriminazioni. [...] Sia questo dunque anche il mio augurio all'inizio del nuovo anno: "Pace a questa casa!".

2. La sfida della buona politica

La pace è simile alla speranza di cui parla il poeta Charles Péguy; è come un fiore fragile che cerca di sbocciare in mezzo alle pietre della violenza. Lo sappiamo: la ricerca del potere ad ogni costo porta ad abusi e ingiustizie. [...] In effetti, **la funzione e la responsabilità politica costituiscono una sfida permanente per tutti coloro che ricevono il mandato di servire il proprio Paese, di proteggere quanti vi abitano e di lavorare per porre le condizioni di un avvenire degno e giusto.** Se attuata nel rispetto fondamentale della vita, della libertà e della dignità delle persone, la politica può diventare veramente una forma eminente di carità.

3. Carità e virtù umane per una politica al servizio dei diritti umani e della pace

Papa Benedetto XVI ricordava che "ogni cristiano è chiamato a questa carità, nel modo della sua vocazione e secondo le sue possibilità d'incidenza nella *polis*. [...]". È un programma nel quale si possono ritrovare tutti i politici, di qualunque appartenenza culturale o religiosa che, insieme, desiderano operare per il bene della famiglia umana [...]. **A questo proposito meritano di essere ricordate le "beatitudini**

del politico", proposte dal cardinale vietnamita François-Xavier Nguyễn Văn Thuận, morto nel 2002, che è stato un fedele testimone del Vangelo: Beato il politico che ha un'alta consapevolezza e una profonda coscienza del suo ruolo. Beato il politico la cui persona rispecchia la credibilità. Beato il politico che lavora per il bene comune e non per il proprio interesse. Beato il politico che si mantiene fedelmente coerente. Beato il politico che realizza l'unità. Beato il politico che è impegnato nella realizzazione di un cambiamento radicale. Beato il politico che sa ascoltare. Beato il politico che non ha paura. **Ogni rinnovo delle funzioni elettive, ogni scadenza elettorale, ogni tappa della vita pubblica costituisce un'occasione per tornare alla fonte e ai riferimenti che ispirano la giustizia e il diritto.** [...]

4. I vizi della politica

Accanto alle virtù, purtroppo, anche nella politica non mancano i vizi, dovuti sia ad inettitudine personale sia a storture nell'ambiente e nelle istituzioni. È chiaro a tutti che i vizi della vita politica tolgono credibilità ai sistemi entro i quali essa si svolge, così come all'autorevolezza, alle decisioni e all'azione delle persone che vi si dedicano. **Questi vizi, che indeboliscono l'ideale di un'autentica democrazia, sono la vergogna della vita pubblica e mettono in pericolo la pace sociale: la corruzione - nelle sue molteplici forme di appropriazione indebita dei beni pubblici o di strumentalizzazione delle persone -, la negazione del diritto, il non rispetto delle regole comunitarie, l'arricchimento illegale, la giustificazione del potere mediante la forza o col pretesto arbitrario della "ragion di Stato", la tendenza a perpetuarsi nel potere, la xenofobia e il razzismo, il rifiuto di prendersi cura della Terra, lo sfruttamento illimitato delle risorse naturali in ragione del profitto immediato, il disprezzo di coloro che sono stati costretti all'esilio.**

5. La buona politica promuove la partecipazione dei giovani e la fiducia nell'altro

Quando l'esercizio del potere politico mira unicamente a salvaguardare gli interessi di taluni individui privilegiati, l'avvenire è compromesso e i giovani possono essere tentati dalla sfiducia, perché condannati a restare ai margini della società, senza possibilità di partecipare a un progetto per il futuro. **Quando, invece, la politica si traduce, in concreto, nell'incoraggiamento dei giovani talenti e delle vocazioni che chiedono di realizzarsi, la pace si diffonde nelle coscienze e sui volti.** [...] La vita politica

autentica, che si fonda sul diritto e su un dialogo leale tra i soggetti, si rinnova con la convinzione che ogni donna, ogni uomo e ogni generazione racchiudono in sé una promessa che può sprigionare nuove energie relazionali, intellettuali, culturali e spirituali. [...]

6. No alla guerra e alla strategia della paura

Cento anni dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, mentre ricordiamo i giovani caduti durante quei combattimenti e le popolazioni civili dilaniate, oggi più di ieri conosciamo il terribile insegnamento delle guerre fratricide, cioè che la pace non può mai ridursi al solo equilibrio delle forze e della paura. **Tenere l'altro sotto minaccia vuol dire ridurlo allo stato di oggetto e negarne la dignità.** [...] **Nel mondo, un bambino su sei è colpito dalla violenza della guerra o dalle sue conseguenze, quando non è arruolato per diventare egli stesso soldato o ostaggio dei gruppi armati.** La testimonianza di quanti si adoperano per difendere la dignità e il rispetto dei bambini è quanto mai preziosa per il futuro dell'umanità.

7. Un grande progetto di pace

Celebriamo in questi giorni il settantesimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, adottata all'indomani del secondo conflitto mondiale. [...] **La pace è una conversione del cuore e dell'anima, ed è facile riconoscere tre dimensioni indissociabili di questa pace interiore e comunitaria:** la pace con sé stessi, rifiutando l'intransigenza, la collera e l'impazienza e, come consigliava san Francesco di Sales, esercitando "un po' di dolcezza verso sé stessi", per offrire "un po' di dolcezza agli altri"; la pace con l'altro: il familiare, l'amico, lo straniero, il povero, il sofferente...; [...] la pace con il creato, riscoprendo la grandezza del dono di Dio e la parte di responsabilità che spetta a ciascuno di noi, come abitante del mondo, cittadino e attore dell'avvenire. **La politica della pace, che ben conosce le fragilità umane e se ne fa carico, può sempre attingere dallo spirito del Magnificat che Maria, Madre di Cristo Salvatore e Regina della Pace, canta a nome di tutti gli uomini:** "Di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; [...] ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre" (Lc 1,50-55).

Dal Vaticano, 8 dicembre 2018.

Francesco



MESSAGGIO DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE
PER LA 41ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA - 3 FEBBRAIO 2019

È VITA, è FUTURO

Germoglia la speranza

“Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa” (Is 43,19). L’annuncio di Isaia al popolo testimonia una speranza affidabile nel domani di ogni donna e ogni uomo, che ha radici di certezza nel presente, in quello che possiamo riconoscere dell’opera sorgiva di Dio, in ciascun essere umano e in ciascuna famiglia. È vita, è futuro nella famiglia! **L’esistenza è il dono più prezioso fatto all’uomo, attraverso il quale siamo chiamati a partecipare al soffio vitale di Dio nel figlio suo Gesù.** Questa è l’eredità, il germoglio, che possiamo lasciare alle nuove generazioni: “facciano del bene, si arricchiscano di opere buone, siano pronti a dare e a condividere: così si metteranno da parte un buon capitale per il futuro, per acquistarsi la vita vera” (1Tim 6,18-19).

Vita che “ringiovanisce”

Gli anziani, che arricchiscono questo nostro Paese, sono la memoria del popolo. Dalla singola cellula all’intera composizione fisica del corpo, dai pensieri, dalle emozioni e dalle relazioni alla vita spirituale, non vi è dimensione dell’esistenza che non si trasformi nel tempo, “ringiovanendosi” anche nella maturità e nell’anzianità, quando non si spegne l’entusiasmo di essere in questo mondo. **Accogliere, servire, promuovere la vita umana e custodire la sua dimora che è la terra significa scegliere di rinnovarsi e rinnovare, di lavorare per il bene comune guardando in avanti.** Proprio lo sguardo saggio e ricco di esperienza degli anziani consentirà di rialzarsi dai terremoti - geologici e dell’anima - che il nostro Paese attraversa.

Generazioni solidali

Costruiamo oggi, pertanto, una solidale “alleanza tra le generazioni”, come ci ricorda con insistenza papa Francesco. Così si consolida la certezza per il domani dei nostri figli e si spalanca l’orizzonte del dono di sé, che riempie di senso l’esistenza. “Il cristiano guarda alla realtà futura, quella di Dio, per vivere pienamente la vita - con i piedi ben piantati sulla terra - e rispondere, con coraggio, alle innumerevoli sfide”, antiche e nuove. **La mancanza di un lavoro stabile e dignitoso spegne nei più giovani l’anelito al futuro e aggrava il calo demografico,** dovuto anche ad una mentalità antinatalista che “non solo determina una situazione in cui l’avvicinarsi delle generazioni non è più assicurato, ma rischia di condurre nel tempo a un impoverimento economico e a una perdita di speranza nell’avvenire”. Si rende sempre più necessario un *patto per la natalità*, che coinvolga tutte le forze culturali e politiche e, oltre ogni sterile contrapposizione, riconosca la famiglia come grembo generativo del nostro Paese.



L’abbraccio alla vita fragile genera futuro

Per aprire il futuro siamo chiamati all’accoglienza della vita prima e dopo la nascita, in ogni condizione e circostanza in cui essa è debole, minacciata e bisognosa dell’essenziale. Nello stesso tempo ci è chiesta la cura di chi soffre per la malattia, per la violenza subita o per l’emarginazione, con il rispetto dovuto a ogni essere umano quando si presenta fragile. Non vanno poi dimenticati i rischi causati dall’indifferenza, dagli attentati all’integrità e alla salute della “casa comune”, che è il nostro pianeta. La vera ecologia è sempre integrale e custodisce la vita sin dai primi istanti. **La vita fragile si genera in un abbraccio: “La difesa dell’innocente che non è nato deve essere chiara, ferma e appassionata, perché lì è in gioco la dignità della vita umana, sempre sacra, e lo esige l’amore per ogni persona al di là del suo sviluppo”.** Alla “piaga dell’aborto” - che “non è un male minore, è un crimine” - si aggiunge il dolore per le donne, gli uomini e i bambini la cui vita, bisognosa di trovare rifugio in una terra sicura, incontra tentativi crescenti di “respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze”.

Incoraggiamo quindi la comunità cristiana e la società civile ad accogliere, custodire e promuovere la vita umana dal concepimento al suo naturale termine. Il futuro inizia oggi: è un investimento nel presente, con la certezza che “la vita è sempre un bene”, per noi e per i nostri figli. Per tutti. È un bene desiderabile e conseguibile.



ALLE LAICHE E AI LAICI DI **AZIONE CATTOLICA**

Abbiate una “visione” della **VITA** che sia lievito per la **SOCIETÀ**



Lo scorso mese di dicembre si è celebrata, nella significativa data della solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, la *Giornata dell'adesione di AC*, ed io stesso ho avuto la gioia di presiedere l'Eucaristia in una comunità dove si teneva il “tesseramento”, la parrocchia della Beata Vergine Addolorata in Orta Nova. **Ogni volta che penso all'AC, simultaneamente, mi collego alla vita del nostro territorio, così travagliata e bisognosa di speranza.** Perché questo legame?

Semplicemente perché credo che una nuova stagione di impegno attenda l'AC in tutta Italia e, in modo particolare, nella nostra Diocesi. Oggi si avverte che c'è un vuoto di pensiero e di impegno nell'ambito in cui i laici sono chiamati maggiormente a vivere la loro testimonianza: la società civile. **C'è tanto impegno nell'ambito del volontariato, c'è tanto fervore nelle nostre liturgie, ma anche quando i cattolici decidono di investire le loro energie nell'ambito educativo, nella cura delle povertà del nostro tempo, nell'impegno politico, mi rendo conto che non hanno una “visione” della persona, della politica, dell'economia.**

Perché questo vuoto di pensiero? Io credo che sia nato perché da qualche decennio abbiamo cessato di alimentare la nostra “intelligenza credente” in un cammino progressivo, comunitario, destinato alla missione, un cammino che l'AC può darci. L'AC, infatti, ha come suo specifico un percorso formativo che abbraccia tutte le fasce d'età, e fa sì che i ragazzi siano seguiti in itinerari adatti ai loro anni, vivano dei “passaggi” che risultano essere determinanti per capire che c'è chi li segue ed accom-

pagna, sono invitati a “investire” energie in tutte le dimensioni della crescita, quella umana, quella spirituale, quella sociale.

Il cammino è comunitario e, lungi dal creare una “parrocchia nella parrocchia”, entra in dialogo con le altre realtà nel tessuto comunitario, senza tuttavia perdere il senso di una appartenenza che apre ad orizzonti ecclesiali, nel territorio, nella Diocesi, tra le Diocesi. In questo, è una ricca scuola di ecclesialità.

E, infine, forma ad uno spiccato senso della missionarietà, nel rispetto della vocazione laicale, alla scuola del Concilio Vaticano II e del suo autorevole interprete, il Papa. Riflettere sulla Costituzione della Repubblica Italiana, approfondire la ricaduta sociale di una legge, progettare un futuro per l'Italia e l'Europa, ispirandosi alla Dottrina sociale della Chiesa, è un impegno che porta ad essere lievito, custodito a fermentare nel “grembo” della parrocchia, destinato a far “crescere” in giustizia e carità la vita della società.

E, allora, cari aderenti dell'AC, vivete questo anno associativo, da poco iniziato, sapendo che la Chiesa diocesana conta molto su di voi e, da voi, si aspetta una “visione” che sia lievito per il nostro territorio, tanto bisognoso di speranza. E voi, cari Assistenti, siate coloro che sostengono, con il loro ruolo così prezioso di accompagnatori, la crescita dei nostri laici.

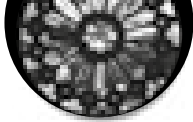
Vi abbraccio e vi benedico.

† Luigi Renna

Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano

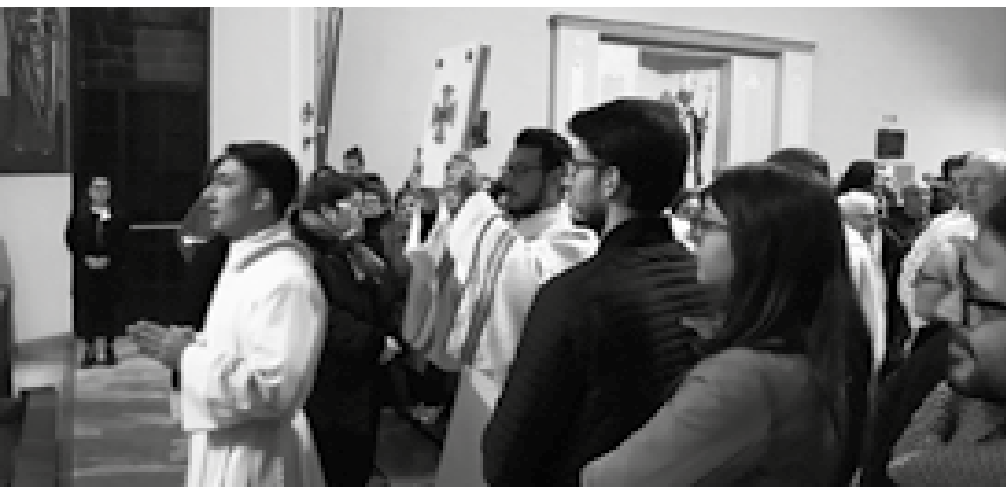
Amm. Ap. di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo





Regnare è **SERVIRE**

ANTONIO MIELE ORDINATO DIACONO NELLA CHIESA PARROCCHIALE DELLA BEATA VERGINE MARIA DELL'ALTOMARE IN ORTANOVA



gli apostoli, che cresce nell'esperienza continua di Cristo. A Giovanni basta essere amato da Cristo. "Caro Antonio - ha affermato il Vescovo - cresci in questo amore". E ha continuato: "Nella comunità ecclesiale si sta come uomini in comunione", invitando il neo diacono all'impegno verso i poveri e sollecitandolo a "non avere altra ambizione che quella di essere testimone dell'amore di Cristo, in quanto tutto il resto è superfluo". **"E Dio porti a compimento l'opera che ha iniziato in te - è stata la conclusione - la porti a compimento nei tuoi compagni di strada e la porti a compimento anche nella vita del Vescovo, dei sacerdoti e dei diaconi che sono ordinati sì, ma sono sempre in cammino"**. Un'omelia molto inclusiva che ha voluto evidenziare la dimensione comunionale come realtà essenziale alla vita della Chiesa in cui, pur nei diversi ruoli, tutti sono chiamati a camminare sulla via della redenzione.

di Antonio D'Acci

"Ricevi il Vangelo di Cristo del quale sei diventato l'annunziatore, credi sempre a ciò che proclami, insegna ciò che hai appreso della fede, vivi ciò che insegni: la pace sia con te". È con queste parole pronunciate dal vescovo Luigi Renna che si conclude il rito dell'ordinazione diaconale di Antonio Miele, che ha promesso fedeltà alla Chiesa nella tappa decisiva che anticipa la prossima ordinazione presbiterale. **Il tutto è avvenuto giovedì, 27 dicembre 2018, nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria dell'Altomare in Ortanova, sotto lo sguardo soddisfatto dei familiari, del**

parroco, don Leonardo Torracco, e della comunità intera che ha testimoniato l'importanza dell'evento con una partecipazione straordinaria.

Il lungo ed affettuoso abbraccio tra il vescovo Renna ed il diacono Antonio, al momento della vestizione, è stato il momento forse più emozionante. La celebrazione si era aperta, puntualissima, con la lunga processione del clero che è andata a disporsi sull'altare. Dopo la proclamazione del Vangelo e prima dell'omelia, c'è stato il primo momento dell'ordinazione diaconale, confluito nel rito della presentazione e dell'elezione.

Nell'omelia, il vescovo Renna ha espresso gioia, invitando alla "responsabilità" la comunità tutta nell'accogliere "questo fratello più giovane", formatosi sotto lo sguardo attento di diversi parroci: da don Giuseppe Russo, passando per don Donato Allegretti, per arrivare all'attuale don Leonardo Torracco. Esempi presbiterali che hanno alimentato, permettendole di crescere, la vocazione. Alla gioia ortese si è unita la soddisfazione della comunità parrocchiale di San Rocco a Stornara, dove Antonio svolgerà il servizio diaconale.

Il vescovo Renna ha ricostruito il contesto in cui Antonio ha maturato la sua vocazione, richiamando la figura di san Giovanni Evangelista, il più giovane de-

Al termine della celebrazione, la gioia ha pervaso non soltanto i cuori del vescovo Luigi e del diacono Antonio, ma anche quelli di tutti i presenti per questa nuova vocazione, dono del Signore alla Chiesa che è in Cerignola-Ascoli Satriano.





La Giornata dell'INFANZIA missionaria nel *Don Bosco Day*

UNA GRANDE FESTA PER I PICCOLI

Sac. *Silvio Pellegrino*
e *Giuseppe Galantino*

Vivi e ...#Passaparola: è questo il tema scelto per la Giornata Mondiale dell'Infanzia che si celebra, nella diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, il prossimo 27 gennaio 2019, nell'ultima domenica del mese, in concomitanza con il *Don Bosco day*.

Stando alla passata edizione, anche quest'anno, si preannuncia una giornata molto ricca di partecipazione, difatti si prevede la presenza di oltre ottocento ragazzi provenienti da tutta la diocesi. Sarà una giornata all'insegna della preghiera e della condivisione gioiosa tra tutti i ragazzi, i quali sono chiamati a sentirsi partecipi del cammino gli uni e gli altri.

Il tema della Giornata è caratterizzato da due parole: **Vivi**, cioè essere presenti nel contesto che ci circonda, farsi presenti alle sofferenze e alle difficoltà che opprimono i bambini del mondo perché essere cristiani vuol dire vivere il proprio tempo, essere protagonisti



degli eventi, essere portatori di gioia e speranza. **E Passaparola**, ovvero rendere testimonianza della Parola di Dio, essere in prima persona "parola" con le proprie azioni all'interno del proprio contesto per trasmettere Gesù agli altri: "parola" intesa anche come forza generatrice, essere "parola", abitarla,

viverla in maniera piena.

La giornata sarà articolata in varie fasi: la prima accoglienza, un momento di riflessione, la celebrazione della santa messa in cattedrale presieduta dal vescovo Luigi Renna, e concelebrata da don Silvio Pellegrino, direttore dell'Ufficio Missionario, e da don Fabio Dalessandro, SdB. Non mancherà, infatti, durante la giornata, l'ineludibile contributo dei ragazzi dell'oratorio salesiano di Cerignola, una realtà molto attiva sul territorio e che rispecchia perfettamente il tema della Giornata Mondiale dell'Infanzia.

Molte sono le iniziative all'interno dell'oratorio, tantissimi i laboratori, da quello del teatro a quello della cucina. Non è un caso che la Giornata Mondiale dell'Infanzia si celebri in concomitanza con il *Don Bosco day*, il Santo dei Giovani che ancora oggi compie il miracolo di attrarre a sé migliaia di ragazzi alla luce della Parola.





Chiesa e FAMIGLIA.

Grembi che generano, presenze che accompagnano

LA TREGIORNI BIBLICA (26-27-28 FEBBRAIO 2019)

Sac. Giuseppe Russo

L'annuale *Tregiorni Biblica*, che la nostra diocesi propone come annuale tappa formativa, costituirà anche quest'anno per la nostra Chiesa locale una straordinaria opportunità di crescita nella comprensione della Parola di Dio. **Luogo privilegiato dove promuovere il contatto diretto con la Sacra Scrittura è la famiglia, e questo per due motivi: la famiglia è il primo nucleo vitale per l'esistenza del credente, ma è anche l'ambito primario di educazione religiosa dei figli.** E questo deriva dal fatto che la stessa Scrittura, storia della famiglia di Dio tra le famiglie degli uomini, è ricca di risorse pedagogiche e didattiche commisurate all'ambiente familiare: lo stile narrativo, il simbolismo religioso elementare e primario, la concretezza dei fatti e la trasparenza di insegnamenti, la continua rivelazione dell'amore di Dio per i suoi figli.

L'accoglienza della parola di Dio ci fa diventare anche comunità autenticamente cristiana, ci assicura il contatto vivo e immediato con Cristo stesso, e giunge a noi ricca di provocazioni concrete che riguardano tutti gli aspetti fondamentali della vita. Essa ci dice come l'amore del Padre ha raggiunto in Cristo le varie situazioni umane, le ha rese vere, le ha illuminate e purificate dal di dentro, le ha aperte a nuove e insospettate possibilità: la vita, la morte, l'amicizia, il dolore, la famiglia, il lavoro, le varie relazioni personali, la solitudine, i segreti movimenti del cuore, i grandi fenomeni sociali che stiamo vivendo.

Un aspetto importante che il Vescovo richiama nella sua lettera pastorale più recente è la centralità dell'Eucaristia domenicale. Come, infatti, nell'AT l'assemblea del Signore è chiamata in primo luogo ad ascoltare Dio che parla, così la Chiesa viene radunata anzitutto per ascoltare la Parola, Cristo Signore, e per unirsi a Lui, guidata dal suo Spirito, nella lode e nella supplica al Padre.

Un ulteriore accorato invito del Vescovo è la celebrazione della Liturgia delle Ore, in cui la stessa Parola di Dio mette sulle nostre labbra il canto di risposta, proponendoci la recita dei salmi. Ogni credente, in qualche modo, si congiunge a questa preghiera cosmica che si eleva a Dio, soprattutto nei due momenti cardinali del tramonto e del primo mattino.

Molti, inoltre, praticano la lectio divina o altre forme ad essa analoghe, quali le "scuole della Parola" e le esperienze di preghiera incentrate sulla Scrittura, a volte con significativa partecipazione di giovani. Poi, nella nostra diocesi, sono ormai consolidate da anni le *tregiorni bibliche*, che vedono

una grande affluenza di persone, interessate a far maturare la propria fede. A questo proposito, quest'anno, le serate di riflessione biblica, organizzate dal Settore Apostolato Biblico Diocesano, tratteranno la tematica che è in perfetta sintonia con la lettera pastorale del nostro Vescovo, **Chiesa e famiglia. Grembi che generano, presenze che accompagnano**, dove si legge: "l'esperienza del generare e dare la vita è una delle più significative dell'esistenza umana: nella visione biblica, essa viene presentata come una benedizione di Dio che, dopo aver creato la prima coppia, la ricopre ancora del suo amore dicendole: 'siate fecondi, moltiplicatevi, riempite la terra' (*Gen 1,28*)" (p. 9). Nella *Tregiorni Biblica*, che si terrà dal 26 al 28 febbraio prossimi, nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo a Cerignola, saranno presenti i seguenti relatori:

padre Giulio Michelini dell'Ordine dei Frati Minori, dal 2014 professore ordinario di Sacra Scrittura nell'Istituto Teologico di Assisi, aggregato alla Pontificia Università Lateranense, dove svolge l'incarico di Preside per il triennio 2017-2020, nonché responsabile del Settore Apostolato Biblico della Diocesi di Perugia - Città della Pieve; interverrà sul tema *Padri presenti. Personaggi biblici accanto ai giovani*; **suor Elena Bosetti**, religiosa di Gesù Buon Pastore della Famiglia Paolina; autrice di numerose pubblicazioni scientifiche e divulgative, insegna nell'Istituto di Teologia per la Vita Consacrata "Claretianum" (Roma) e nell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "C. Ferrini" (Modena); ci offrirà la riflessione su *Madri che generano e accompagnano nell'A.T.*; **don Luca Pedrolì**, presbitero della diocesi di Vigevano e docente nel Pontificio Istituto Biblico e nella Pontificia Università Urbaniana in Roma che svilupperà il tema *Nel solco della verginità feconda nello Spirito da Giovanni all'Apocalisse*.



WHAT IS LOVE?

RITORNA L'ITINERARIO DI FORMAZIONE SULL'AFFETTIVITÀ

di Rosanna Mastroserio

Sulla scia della positiva esperienza dello scorso anno, l'Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile ha nuovamente organizzato, in collaborazione con l'Ufficio Diocesano di Pastorale Familiare, il percorso formativo dal titolo assai evocativo: *What is love? - 2*. Tre incontri di formazione distribuiti durante l'intero anno pastorale, due dei quali sono riproposti in ben tre città della diocesi: a Cerignola, ad Orta Nova e ad Ascoli Satriano. **"Destinatari degli incontri formativi - spiega don Fabio Dalessandro SdB, direttore della Pastorale Giovanile - sono gli educatori dei nostri giovani, i quali operano quotidianamente accanto a loro nelle diverse realtà parrocchiali"**.

Il primo appuntamento si è tenuto a novembre, quando i coniugi **Mattea Belpiede e Paolo Rubbio**, codirettori dell'Ufficio di Pastorale Familiare, hanno affrontato il tema dal titolo *Partiamo da te: 6 maschio o 6 femmina. Dal corpo al cervello passando per il cuore*. Il prossimo incontro è fissato per i prossimi 9, 10 e 11 gennaio, rispettivamente ad Ascoli Satriano, ad Orta Nova e a Cerignola, sul tema *Ad amare si impara. Come educare i sentimenti*, attraverso le parole di **don Davide Abascià**, delegato, a livello regionale, per la pastorale giovanile. Infine, il 21 febbraio prossimo, appuntamento conclusivo a Cerignola incentrato sulla preparazione al sacramento più importante per una coppia: *Il matrimonio: realizzazione e compimento dell'amore e della sessualità. Castità e celibato come dedizione agli altri... e a sé stessi!* A guidare gli educatori in quest'ultima tappa saranno, oltre a **suor Marinella Palonetto**, le testimonianze di vita della **coppia Luigi e Marianna Russo**.

Questa è solo una delle numerose iniziative organizzate dall'Ufficio di Pastorale Giovanile al fine di affiancare al meglio i giovani nel loro cammino di fede e di vita. Grandissimo successo ha ottenuto, ad esempio, il ritiro di Avvento dello scorso 16 dicembre dal titolo,



sviluppato sul tema *Guarda il tuo sogno e corri a raggiungerlo*, al quale hanno partecipato circa cento giovani della diocesi, riunitisi dal mattino al pomeriggio nelle accoglienti sale dell'Istituto delle Figlie di Maria SS. Ausiliatrice a Cerignola. Guidati da **don Giuseppe Ciarcello**, i presenti hanno meditato sulla loro vita, sulla capacità, il coraggio e la forza che occorrono per dare un senso all'esistenza, a partire proprio dai loro sogni. **"La Parola ha guidato i partecipanti nella riscoperta del sogno di Dio su ognuno di essi, un sogno che non priva, non stravolge, non sconvolge, né toglie qualcosa. Un sogno che esalta i propri doni, li trasforma ma non sconvolge"**, ricorda don Fabio, il quale non smette di ripetere ai più giovani che "sicuramente occorre forza e coraggio, ma non bisogna avere il timore di essere felici".

Verso la MARCIA per la PACE: "Cercate di essere veramente giusti"

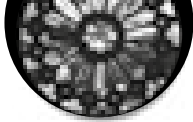
LA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
DAL 18 AL 25 GENNAIO 2019

Sac. Antonio Maurantonio

La Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, che si terrà dal 18 al 25 gennaio 2019, è stata preparata dal gruppo ecumenico dell'Indonesia che ha scelto come tema "Cercate di essere veramente giusti" (Dt 16,18-20). **Il materiale è stato presentato al Consiglio Ecumenico delle Chiese (CEC che rappresenta Chiese Protestanti e Ortodosse) e al Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (PCPUC che rappresenta la Chiesa Cattolica) per la stesura finale.**

L'Indonesia è la nazione più estesa del sud-est asiatico, costituita

da 17.000 isole, 1.340 differenti gruppi etnici e oltre 740 idiomi locali; tuttavia è unita da una lingua nazionale, il *bahasa*. Una società pluralista con diverse tribù, lingue, culture e religioni. Dei 265 milioni di abitanti, 86% si professano musulmani, circa il 12% sono cattolici, protestanti e ortodossi di varie tradizioni. **Il cristianesimo giunse in Indonesia portato da missionari cattolici portoghesi nella prima metà del XVI secolo. Tra loro, vi era anche il gesuita san Francesco Saverio, che predicò l'evangelo nell'arcipelago delle Molucche dal 1546 al 1547.** In seguito arrivarono gli olandesi, introducendo il protestantesimo, e i cattolici portoghesi furono espulsi o forzatamente convertiti al calvinismo. Poi arrivarono nel secolo scorso i cristiani evangelicali dei *Revival* e del Movimento



“Faccio una cosa NUOVA”

LE INIZIATIVE DIOCESANE PER IL CENTRO “SANTA GIUSEPPINA BAKHITA” A BORGO TRE TITOLI

Diac. Giovanni Laino

“Ecco, faccio una cosa nuova; proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?”. Le parole del profeta Isaia (43,19) rendono nel modo più appropriato le motivazioni che hanno originato la struttura intitolata a Santa Giuseppina Bakhita, nelle campagne di Tre Titoli a circa tredici Km da Cerignola. **Ideata come segno concreto dell'Anno della Misericordia dal vescovo Felice di Molfetta con l'acquisto del suolo, l'opera è stata assunta con determinazione dal successore, Sua Ecc. Mons. Luigi Renna, che ha curato e seguito con attenzione e passione ogni fase per portarla a completamento**, superando le inevitabili difficoltà che accompagnano ogni progetto impegnativo.

“Una cosa nuova”, dunque, non per il fatto materiale bensì per aver pensato l'impen-sabile, è germogliata nella discrezione. E nella discrezione, **il Centro “Bakhita” ha già mosso i primi passi domenica 30 dicembre 2018, quando alle ore 10,30, è stato il vescovo Renna a celebrare l'eucarestia perché un'opera di carità non può che partire dal “sacramento della carità”. L'inaugurazione ufficiale è prevista nella prossima primavera, il 30 aprile 2019.**

La struttura è costituita da una tettoia, due sale, un piccolo ambulatorio medico, acqua corrente e sarà un luogo che permetterà

ai tanti fratelli e sorelle immigrati, che vivono nelle nostre contrade, di incontrarsi per pregare, per parlare, per essere ascoltati e curati. Sono previste anche attività di alfabetizzazione e di integrazione sociale, in quanto la finalità degli interventi rifugge il mero assistenzialismo.

Le molteplici esigenze potranno trovare risposte concrete grazie alla collaborazione di diversi soggetti che opereranno a titolo gratuito: professionisti privati, enti ed associazioni come InterSos, Oasi2, Servi Inutili; ASL, CGIL, Sportello Immigrazione del Comune; sarà, inoltre, operativo il Progetto Presidio di Caritas Italiana e si procederà all'accreditamento della struttura per lo svolgimento del Servizio Civile Volontario.

Il Centro Bakhita può a ragione essere considerato il frutto della presenza operosa e coraggiosa della Chiesa Diocesana a Tre Titoli da due decenni, mediante l'impegno costante di Caritas, Migrantes, delle religiose delle Figlie della Carità e dei tanti volontari che negli anni si sono generosamente susseguiti. Impegno che è quello biblico del Buon Samaritano, il quale non si attarda ad identificare cause o a ricercare colpevoli (non è compito suo) che hanno determinato lo stato di soggezione del viandante assalito, ma si fa prossimo di uno sconosciuto per corrispondere ad una esigenza immediata e vitale qual è quella di



alleviare la sofferenza, senza la presunzione che quell'intervento possa essere risolutore.

Ciò è reso possibile grazie ai fondi dell'Ottomille che hanno finanziato il progetto del Centro Bakhita. Al proposito, evidenzia il vescovo Renna: i fondi “permettono alla mensa di Piano delle Fosse di distribuire pasti ogni giorno ai poveri; di far funzionare, da oltre vent'anni, il Centro Sociale 'Ven. Antonio Palladino' in collaborazione con le Amministrazioni Comunali susseguitesì in questo periodo; il Centro di Ascolto 'San Martino' e l'Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse; nonché tutte le Caritas parrocchiali della città che permettono, fra i tanti servizi offerti, anche di fare la spesa alle famiglie che non ce la fanno e di pagare qualche bolletta”.

carismatico, e più recentemente i cristiani Battisti, Avventisti del settimo giorno, Esercito della salvezza e Ortodossi. Si tratta di un territorio caratterizzato da una vasta panoramica di tradizioni cristiane. La convivenza delle diverse tradizioni rende l'armonia del Paese molto fragile.

Sulla scia di tale identità si pone la scelta del tema di quest'anno: “Cercate di essere veramente giusti” (Dt 16, 18-20). Queste parole parlano della situazione dell'umanità di oggi. I cristiani sono chiamati a mostrare una comune testimonianza per affermare la giustizia e la pace, considerando il prossimo come fratello in Cristo e seguendo le parole di Gesù: “Che tutti siano una cosa sola” (Gv 17,21). Camminando assieme e avendo Cristo in mezzo a noi, potremo combattere l'ingiustizia ed essere preziosi fratelli di quanti sono vittima di soprusi. Non dobbiamo dimenticare che l'ingiustizia non solo ha reso più pericolosa la divisione sociale, ma ha anche alimentato le divisioni nelle Chiese, che sono giunte al punto di vivere separatamente per più di mille anni.

La Preghiera per l'Unita dei Cristiani dimostra che l'unità e la giustizia costituiscono due realtà che arricchiscono la comprensione della comunione ecumenica e costruiscono una società pacifica e spiritualmente prospera. Con la preghiera continua la potenza di Cristo che perdona, guarisce, protegge e salva.

IL CALENDARIO DEGLI INCONTRI DI PREGHIERA NELLA NOSTRA DIOCESI:

Venerdì 18 gennaio 2019 - ore 19

Chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso (Cerignola)

Sabato 19 gennaio 2019 - ore 19

Marcia Ecumenica della Pace (da Piazza Duomo - Cerignola)

Domenica 20 gennaio 2019 - ore 18,30

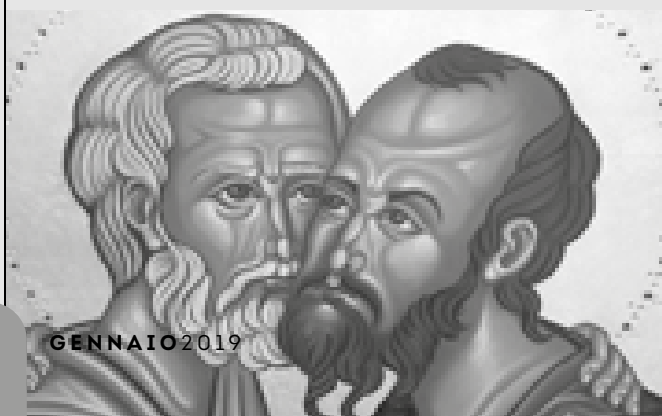
Culto Evangelico nella Chiesa Valdese (Cerignola)

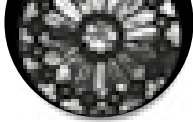
Giovedì 24 gennaio 2019 - ore 19

Chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso (Orta Nova)

Venerdì 25 gennaio - ore 19

Chiesa parrocchiale di San Potito Martire (Ascoli Satriano)





Un tempio per **MARIA:** una casa per il Popolo di Dio

CONTINUA A **ROCCHETTA SANT'ANTONIO** IL CICLO DI CONFERENZE
PER IL **250° DI DEDICAZIONE** DELLA CHIESA PARROCCHIALE

di Antonio D'Acci

Il 15 dicembre, alle ore 19, nella Chiesa Matrice di Rocchetta Sant'Antonio, presente il vescovo Luigi Renna, il prof Pasquale Bonni ha tenuto una conferenza su *La costruzione dell'Assunta: protagonisti e contesti socio-economico-religiosi nella seconda metà del Settecento a Rocchetta Sant'Antonio*. Il relatore, che è anche presidente del comitato nato per celebrare l'anniversario della dedicazione della chiesa dell'Assunta, si è intrattenuto per più di un'ora sul tema nel tentativo, ben argomentato, di contestualizzare il motivo per cui la chiesa è nata.

I riferimenti storici sono molteplici e niente, come la storia, si presta ad una lettura che oggi definiremmo tipica di un "ipertesto": il professor Bonni questo legame tra parole chiave fatte di personaggi, storia e microstoria lo usa abbondantemente.

Si parte da Andrea Doria che favorì la crescita della pastorizia e, quindi, l'arrivo di gente da paesi limitrofi. La comunità cresce dal punto demografico. La società di Rocchetta era, però, costituita da braccianti poveri e marginali nella vita civile e religiosa della cittadina che commerciava: nel 1779 Ferdinando IV di Borbone, con un provvedimento teso a dare regole nel settore, istituì per decreto una fiera nel mese di agosto.

Il patrimonio ecclesiastico era incardinato nella locale chiesa "ricettizia", che comprendeva circa quaranta preti: un clero "patrimoniale", appartenente alle famiglie gentilizie, con ridotta propensione alla cura delle anime. Spesso, era lo stesso clero

ad entrare nelle cariche pubbliche. Il conflitto evidente emergeva sulla tassa dei pascoli. Nei garbugli di potere e di interesse il Vescovo non poteva intervenire. Durante le feste patronali i salariati fissi volevano andare in paese e i padroni lo impedivano. Questo era motivo di attrito con l'arciprete che spesso veniva "zittito" con una transazione pecuniaria. Il popolo viveva la cultura della pietà popolare. Il contatto con le statue esprimeva il bisogno devozionale.

I redentoristi costituirono un esempio mirabile dell'impegno che la Chiesa post-tridentina profuse soprattutto nelle espressioni devozionali del Mezzogiorno. Il riferimento, per Bonni, è a Gerardo Maiella, redentorista, coevo del vescovo Nicola D'Amato. San Gerardo testimoniò la forza delle regole come essenziali alla convivenza civile. Fu una figura amata e venerata dai poveri e dalle puerpere in particolare. La presenza dei Redentoristi non fu occasionale. Organizzavano missioni nei paesi che duravano almeno quindici giorni. Per facilitarli il compito costruirono case atte ad ospitare sacerdoti per esercizi spirituali, che ebbero un impatto importante dal punto di vista della fede e della crescita del popolo.

Il relatore non può fare a meno di citare l'origine delle confraternite che nascono nella prima metà del Settecento: **"La Maddalena"** e **"Santa Maria delle Grazie"** testimoniarono il messaggio cristiano in maniera diretta da parte del popolo più umile.

In quel contesto si inserì **la figura del vescovo D'Amato**. Egli aveva incontrato Gerardo Maiella nella casa di Deliceto. D'Amato avvertì il disagio della comunità e continuò la battaglia contro i privilegi. I redentoristi divennero per lui un riferimento operativo. Si partì dalla formazione del clero organizzando corsi di formazione ed esercizi spirituali; inserì il canto gregoriano, impedì le processioni dei battenti, impose la Via Crucis. Sulla questione del patrimonio ecclesiastico intuì che i tempi erano cambiati. Bisognava cambiarne linguaggi e modi di porsi.

La costruzione della nuova chiesa, di cui si celebrano i 250 anni di fondazione, fu il segno tangibile di questo bisogno di rinnovamento. La cultura illuministica che ormai imperversava rappresentò lo stimolo per la costruzione di una struttura che esprimesse l'imprescindibile forza del divino nella vita degli uomini.

A Rocchetta Sant'Antonio la serata è fredda, ma i cuori dei presenti sono entusiasticamente caldi.





Ricordiamo il nostro "SI"

L'AZIONE CATTOLICA DIOCESANA HA CELEBRATO GLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



di Marilena Netti e Pasquale Longo

La decennale tradizione della celebrazione degli anniversari di matrimonio è stata, anche quest'anno, organizzata dal Settore Adulti dell'Azione Cattolica Diocesana, evento svoltosi il 9 dicembre 2018 nella chiesa dello Spirito Santo, durante la celebrazione eucaristica che ha avuto inizio alle ore 19. Il rito è stato presieduto da mons. Vincenzo D'Ercole, assistente unitario e parroco della stessa.

Don Vincenzo, durante la celebrazione dei lustri di matrimonio, ha sottolineato che la bellezza del legame nuziale cristia-

no si fonda sulla consapevolezza che il sacramento del matrimonio è un grande atto di fede e di amore. Ciò che sorregge il progetto di vita insieme è una forza intrinseca, che si mantiene salda con l'esercizio del perdono e del servizio. Questa alleanza sponsale, che comporta "coraggio" per le gioie e le fatiche che la vita di ogni giorno pone davanti, porta all'arricchimento della Chiesa e della società. A sostegno dei coniugi ci saranno sempre Dio, Padre affettuoso, e la Chiesa, madre premurosa, pronti a sostenere il matrimonio cristiano.

Numerose coppie, provenienti da diverse parrocchie della diocesi, hanno preso parte alla celebrazione, ricordando con gioia il loro matrimonio; in conclusione le stesse sono state omaggiate con una pergamena ricordo e con una Stella di Natale, simbolo di gioia, rinascita e serenità.

Questo tradizionale appuntamento vuole sancire, ancora una volta, la vocazione che accomuna Azione Cattolica e famiglia: la vocazione educativa. Negli ultimi tempi si è intrapreso un lungo discernimento sulla situazione delle nostre famiglie, sulla loro accresciuta fragilità,



sulla presunta minore attrattiva verso le nuove generazioni. **Nel corso degli anni è maturata sempre di più la consapevolezza dell'importanza del legame tra l'associazione e le famiglie per un'azione educativa più efficace. In modo particolare, la sensibilità e l'attenzione verso le famiglie si sono ulteriormente irrobustite grazie alle sollecitazioni provenienti dai programmi nazionali e, ancor di più, dalle scelte pastorali del nostro vescovo Luigi Renna.** Le scelte programmatiche dell'associazione diocesana si sono concretizzate, infatti, con momenti formativi rivolti al Settore Adulti che hanno come tema proprio quello della famiglia e la sua generatività. Inoltre, i momenti di spiritualità dell'Azione Cattolica diocesana vengono vissuti insieme all'Ufficio di Pastorale Familiare e così è stato per gli esercizi spirituali di Avvento. L'auspicio è che l'Azione Cattolica possa quanto più possibile assomigliare a una famiglia: un'associazione che vede al suo interno coesistere e relazionarsi, talvolta anche con qualche difficoltà, ma con molteplici ricchezze, ragazzi, giovani, adulti e adultissimi!





La **CULTURA** con la “C” maiuscola

TAGLIO DEL NASTRO PER LA **NUOVA SEDE** DEL **CLUB PER L'UNESCO** DI CERIGNOLA

di *Angiola Pedone*

Istruzione, scienza, cultura e comunicazione sono gli obiettivi strategici dell'Associazione e del Club per l'Unesco che oggi, finalmente, ha la nuova sede inaugurata giovedì 13 dicembre 2018, in via Vittorio Veneto n. 33, con la *lectio magistralis* del prof. Giuseppe Ceraudo, docente di Topografia Antica dell'Università del Salento dal titolo "Da Benevento a Brindisi, il sistema viario dell'Appia-Traiana". **Il direttore del Dipartimento del Laboratorio di Topografia Antica e di Fotogrammetria dell'Università del Salento, attraverso immagini aeree e con osservazioni geofisiche, ha illustrato il percorso della via voluta dall'imperatore Traiano fra il 106 e 109, per accorciare il percorso da Benevento a Brindisi.**

Ma perché tanto interesse per la Via Traiana? Lo hanno ben evidenziato, con dovizia

di motivazioni, il presidente del Club per l'Unesco, Domenico Carbone, il presidente del Gal/Tavoliere, Onofrio Giuliano, l'assessore alla cultura del Comune di Cerignola, Raffaella Petruzzelli, e il vescovo della nostra diocesi, Sua Ecc. Mons. Luigi Renna. È stato proprio il Vescovo, infatti, a evidenziare **la ferita assai profonda che vede il nostro Paese parco di investimenti rispetto a ciò che necessariamente debba essere ritenuta una risorsa. È necessario avere un sussulto di dignità che porti l'intera comunità ad essere sensibile nei confronti della cultura della conservazione: come fa il Club per l'Unesco di Cerignola.**

Mons. Renna ha continuato il suo intervento ricordando il settantesimo anniversario della Carta dei Diritti Umani, che richiede l'urgenza dell'educare laddove i diritti vengono calpestati; per questo **le nuove generazioni devono conoscere il passato che è**

legato al loro presente. Noi adulti abbiamo il dovere di educare. In tal senso, è stata avviata dai Comuni e dai Club per l'Unesco che insistono lungo l'asse Benevento-Brindisi l'iniziativa per riconoscere l'intero sistema viario dell'Appia-Traiana come patrimonio dell'Umanità.



Un **BILANCIO** fra premesse, sviluppi e prospettive

LA **SCUOLA SOCIO POLITICA "GIORGIO LA PIRA"**

di *Gaetano Panunzio*

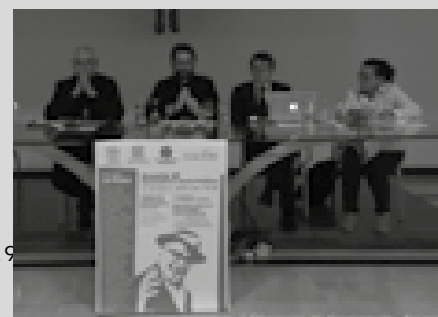
È partita lo scorso 20 ottobre la Scuola SocioPolitica "Giorgio La Pira", organizzata dall'Ufficio Diocesano di Pastorale e Sociale e del Lavoro, in collaborazione con l'Azione Cattolica e l'Associazione "Cercasi un Fine" che ha, come obiettivo quello di educare all'impegno sociale e politico. **"Sono molto soddisfatto del riscontro che la Scuola ha avuto e della partecipazione attiva durante gli incontri fin qui svolti", afferma don Pasquale Cotugno, direttore dell'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro. "La Chiesa - continua don Pasquale - non fa direttamente politica, ma ispira la politica a partire dal Vangelo ed in questo la Scuola 'Giorgio La Pira' rappresenta un importante momento di riflessione e di**

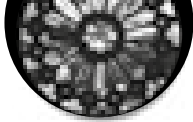
confronto per potersi interrogare sulla difficile situazione che stiamo vivendo". Sessantasette i partecipanti ai primi tre dei sette incontri che culmineranno con la settimana sociale, giunta oramai alla terza edizione; un gruppo molto eterogeneo composto da giovani e adulti che non hanno mancato di dare il loro contributo durante gli incontri.

Il primo incontro, che ha avuto come titolo *La politica: pregiudizi e impegno*, è stato condotto dal **prof. Saverio Di Liso**, docente di Filosofia nel Liceo Scientifico di Bitonto e docente della Facoltà Teologica Pugliese. Il secondo incontro, invece, dal titolo *La politica: cittadini attivi e sourani*, è stato condotto dalla sociologa e consulente per le politiche sociali, **dott.ssa Pasqua Demetrio**. Nell'ultimo incontro, invece, i partecipanti hanno avuto la possibilità, accompagnati dal

prof. Nicola Colaianni, docente di Diritto Ecclesiastico nell'Università degli Studi di Bari, la nostra carta fondamentale dei diritti e dei doveri, la Costituzione della Repubblica Italiana. **Il prossimo incontro è previsto per sabato, 12 gennaio 2019, alle ore 16 nel Salone "Giovanni Paolo II" dell'episcopio: il tema sarà Cattolici e politica: costruiamo la città comune. A guidarlo sarà don Roberto Massaro, docente di Teologia Morale nella Facoltà Teologia Pugliese.**

Gli incontri hanno favorito il dialogo e il confronto. Ciascuna singola lezione, della durata di tre ore, è stata divisa in tre momenti: la prima ora affidata al docente, la seconda ora dedicata ai lavori di gruppo e la terza ora legata al confronto assembleare. **Un metodo, questo, che richiamando quello adottato da don Lorenzo Milani, ha favorito l'apprendimento di parole e concetti, stimolando altresì il confronto tra i partecipanti.**





Da Ospedale Civile a PINACOTECA: il destino dell'*HOSPITIUM PEREGRINORUM*

ESPOSTI I TESTI ANTICHI DELLA BIBLIOTECA COMUNALE
E DELLA BIBLIOTECA CAPITOLARE DI ASCOLI SATTIANO



di Rosaria Di Reda

Dopo quasi quarant'anni di chiusura, domenica 23 dicembre 2019, alle ore 19, nella centralissima via Duomo, è rinato l'edificio dell'ex Ospedale Civile di Ascoli Satriano. **Già *Hospitium Peregrinorum* attivo almeno dal Seicento, ubicato accanto alla porta di Sant'Antonio Abate, l'antico complesso è stato restaurato, recupe-**

rato e restituito alla comunità ascolana, proponendosi come luogo di custodia di libri antichi con un'intrigante mostra dal titolo *Antiqui lectores*.

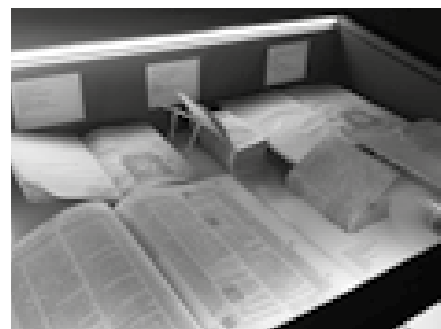
Intrisa di storia ed emozioni, la raccolta propone al pubblico testi della Biblioteca Comunale e della Biblioteca Capitolare di Ascoli Satriano tra cui incunaboli, seicentine, settecentine e testi dell'Ottocento, incorniciati in suggestive sale espositive dove, per i più anziani, i

ricordi della vecchia struttura sanitaria si accavallano all'odore dell'intonaco fresco e della carta antica.

Centinaia di persone hanno atteso il taglio del nastro. **La mostra è stata inaugurata con i saluti del sindaco della città di Ascoli Satriano, avvocato Vincenzo Sarcone, del vescovo della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, Sua Ecc. Mons. Luigi Renna, seguiti dalla relazione "Il digesto, opera fondamentale nella storia del diritto", a cura dell'onorevole dott. Francesco Bonito, consigliere di Corte di Cassazione.** La serata è stata, inoltre, allietata dall'intervento musicale e teatrale dell'illustre concittadino Michele Placido, che si è esibito in collaborazione con il Coro Polifonico Alfonsiano, la Compagnia Stabile del Teatro,

con "Cantonatale".

La riapertura dell'antica struttura da vita ad **un contenitore culturale che sarà destinato a pinacoteca, collocato a metà strada tra il Polo Museale e il Palazzo Ducale**, baricentro del fermento culturale di una città come quella ascolana, dalle antiche e nobili origini, che ancora una volta conferma la sinergia nella cura dei beni culturali civili ed ecclesiali.



ALDO MORO: la sua memoria

UN APPUNTAMENTO DEL MEIC A QUARANT'ANNI DALLA SCOMPARSA

di Angiola Pedone

Martedì 4 dicembre 2018, nei locali del Palazzo Fornari di Cerignola, il prof. Gaetano Piepoli dell'Università degli Studi di Bari ha dialogato con mons. Carmine Ladogana, ripercorrendo il pensiero politico di Aldo Moro, del quale il sacerdote si è lungamente impegnato a studiarne i processi. L'incontro, patrocinato dal Comune di Cerignola e dall'Assessorato alla Cultura e Pubblica Istruzione, è rientrato nelle proposte culturali del Meic diocesano il cui obiettivo, come ha sottolineato il vescovo Luigi Renna, è quello di aiutare la comunità a riflettere con la carità del pensiero. **Molte sono state le prospettive e le chiavi di lettura per reinterpretare la lezione del giurista italiano a quarant'anni dalla sua morte. Don Carmine gli ha attribuito due qualità: quella di essere stato un cattolico convinto e di aver riconosciuto e vissuto la laicità dello Stato insieme al tentativo di comprendere sempre il pensiero degli altri. Dunque, si chiede Piepoli, come sia stato possibile voltare pagina e rimuovere ciò che ha determinato la frattura della Repubblica Italiana? Meditando la morte di Moro,**

ha continuato il docente dell'ateneo intitolato al Presidente della Democrazia Cristiana, si è voluto interrompere il suo disegno politico. Purtroppo i grandi testimoni, come Moro, non ci sono più e per questo è necessario rileggere la sua storia ed il suo pensiero *sine glossa*, riflettendo che con Moro finisce l'era degli interrogativi.

Oggi le nuove generazioni soffrono una forte mancanza di dibattito, laddove trionfa la retorica, la demagogia, la rassegnazione ed il qualunquismo; la sua lezione, ha concluso il professore, non è alle nostre spalle, ma è davanti a noi ed è pronta a diventare archeologia se noi non diventiamo discepoli dei grandi maestri che hanno fatto la storia dell'Italia.





RECENSIONE - Importante contributo di Dorella Cianci, antichista di origine cerignolane e docente alla Lumsa (Roma)



DORELLA CIANCI, *Partorire con la testa. Alle origini della maieutica*, pref. di Giulio Guidorizzi (Marsilio 2018)

di Rosanna Mastroserio

L'ultimo libro dell'antichista di origini cerignolane e attiva presso l'Università Lumsa di Roma, Dorella Cianci, ha più chiavi di lettura e non tutte per specialisti di filologia o di storia della filosofia antica. La più immediata è l'origine del termine "maieutica", un termine strano, usato ancora oggi e che si è sempre associato al circolo di Socrate e di Platone, ma che potrebbe avere un'origine più ampia, oltre che antica. **"Maieutica" potrebbe risalire al tempo mitico, a Omero, alla nascita di un'immagine retorica nota come apostrofe al proprio cuore (apostrofe al thymos), una formula nella quale intrinsecamente si instaurava una sorta di vero dialogo con un personaggio terzo che veniva a coincidere con una parte del proprio corpo.**

Un'altra idea coraggiosa della nascita antropologica e mitica della maieutica viene offerta nella prefazione da Giulio Guidorizzi, uno dei più importanti grecisti in Italia, autore dei Meridiani sul mito greco (vol. 1 Dei/vol. 2 Eroi) per Mondadori e di numerosi volumi

per le edizioni critiche della Lorenzo Valla. **Guidorizzi ricorda che esiste una natura mitica per la maieutica, riconducibile a un mito di fondazione come la nascita speciale di Atena dalla testa del padre Zeus** (vedi copertina del libro con il particolare di una *kylix* nera raffigurante questa nascita, tratta da un ritrovamento di Vulci del 550 a.C. conservato nel British Museum). Con la simbolicità del mito, la nascita cranica del padre da parte di Atena, che incarna il sapere e la sua trasmissione, suggerisce come la maieutica, che è di fatto - anche etimologicamente - un atto di nascita e di parto, porta con sé, proprio come ogni nascita, dolore e rottura. Ed è qui che Socrate, con un salto dal tempo degli aedi al tempo della democrazia, colloca la sua maieutica, poiché, sebbene senza ira, questo suo atteggiamento dialogico porta al mondo una nuova idea, che è tensione fra ciò che è consolidato e ciò che è il nuovo, l'idea che sta per venire, che si partorisce dalla testa. **Socrate, come suggerisce la Cianci, per la prima volta nella storia, riformula un'invenzione del tempo dei miti, ma la carica di valore aggiunto, poiché con la sua maieutica incastonata all'interno della macro-invenzione dialogica, passa a dare importanza al "tu", così come accade nei dialoghi proposti da Platone.**

Da dove desume l'autrice questa grande innovazione di Socrate? *In primis* va detto che il boom della maieutica, non quella del tempo dei miti, ma quella più nota che usiamo ancora oggi per parlare di dialogo, compare per la prima volta nel *Teeteto* di Platone e che questo dialogo viene spesso associato a un altro dal nome *Menone*, dove c'è la nota definizione di teoria della "reminiscenza". Oltrepassando quest'ultimo aspetto, forse totalmente inventato da Platone, **la Cianci va al cuore dell'invenzione**

di Socrate all'interno della temperie ateniese permeata dei primi passi della nascente democrazia e vede in quel noto dialogo di Platone, dal titolo *Menone*, il vero compimento della maieutica, poiché Socrate, da star del momento, presta attenzione a un "tu" umile, giovane d'età, quasi bambino, schiavo, ignorato perfino da quella società democratica e si ferma a parlare con lui. È questo il vero senso del passare da una letteratura ricca di io, perfino nei poemi omerici, a una letteratura dove si fa caso al tu, dove il tu diviene perfino protagonista anche quando non è una personalità importante. La maieutica, da Socrate in poi, diviene quell'atteggiamento di scambio e di protezione "nutrizionale" di una cultura pedagogica che si accorge dell'altro.

Il libro raccoglie, inoltre, delle provocazioni circa il tema del falso ascolto di Socrate, della sua figura forse troppo cristallizzata da una storiografia spesso eccessivamente concorde: uno, come si diceva all'inizio, dei molteplici ingressi di lettura al volume.

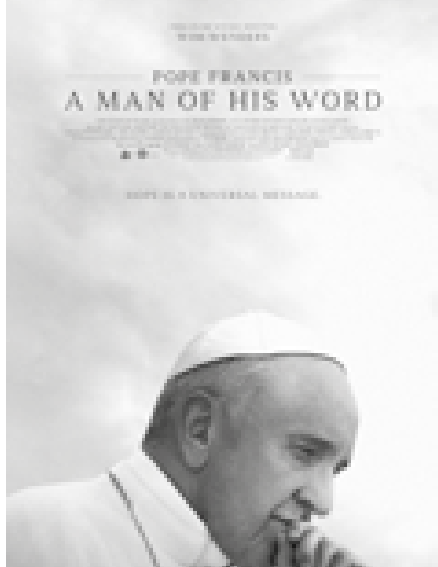




PAPA FRANCESCO.

Un uomo di parola

WIM WENDERS PORTA SUL GRANDE SCHERMO IL QUINQUENNIO DI PONTIFICATO DI BERGOGLIO



di Fabio Valentini

È uscito quasi in sordina l'ultimo lungometraggio del regista tedesco Wim Wenders, lui che nel corso della lunga carriera artistica ha raccolto i più importanti riconoscimenti che l'industria del cinema potesse offrirgli, finanche ben tre nomination agli Oscar nella categoria miglior documentario. Il suo ultimo lavoro, appartenente sempre al genere documentaristico, ha il non facile compito di raccontare chi è Jorge Mario Bergoglio attraverso le azioni, i viaggi, gli scritti e gli incontri che il pontefice ha vissuto e tenuto a partire da quel, non poi tanto lontano, 13 marzo 2013.

La scelta del cineasta di Düsseldorf punta, dunque, a dare voce al diretto protagonista dell'opera senza l'utilizzo di doppi filtri che possano comunicare un messaggio diverso da quello che è il vocabolo del pontefice. Intervallando frammenti narrativi in bianco e nero girati ad Assisi, in cui si richiama alla memoria il Poverello della città umbra, vengono quasi messe in parallelo le stra-

de di due uomini vissuti in epoche storiche diverse, percorsi che sembrano incrociarsi in più parti e che vengono accomunati da quell'unico faro guida rappresentato da quel Dio incarnatosi più di duemila anni fa. Sia chiaro, per quanti seguono con assiduità il pontificato di papa Bergoglio, il contenuto del documentario non dice nulla di diverso o di nuovo da quanto finora è stato raccontato in più occasioni nei discorsi, nelle encicliche o durante i viaggi del Santo Padre. Dignità del lavoro, economia dell'esclusione, lo spettro del peccato della ricchezza all'interno della Chiesa, lo sfruttamento disumano della madre terra e la piaga degli scandali sessuali verso i minori sono solo alcuni degli argomenti che Wenders ha posto all'attenzione di Francesco. Eppure, pur essendo temi più volte ripresi negli ultimi anni, non si può non rimanere colpiti dalla profondità e dalla serietà che il pontefice comunica su questioni tanto delicate.

Ecco, se esiste forse un motivo per cui questo Papa è così tanto amato universalmente da credenti o meno è proprio per il suo essersi mostrato fin da subito come un uomo che prende realmente sul serio il Vangelo, allo stesso modo in cui Francesco d'Assisi riuscì a viverlo con credibilità seguendo la

propria personale vocazione. Questo docu-film ha, quindi, il pregio di riuscire non ad elogiare l'operato del Papa nel corso dei novantasei minuti di montaggio, bensì a raccontare chi è Jorge Mario Bergoglio grazie alla sua testimonianza credibile di uomo, prima ancora di cristiano. Sì, perché l'abbraccio inclusivo di Francesco verso tutte le culture e le religioni non è altro che la proiezione sulla terra dell'abbraccio di Dio verso i suoi figli.

"Nessuno di noi è un'isola. Come sarebbe bello se, mentre scopriamo nuovi pianeti lontani, riscopriamo i bisogni del fratello e della sorella che mi orbitano attorno. Solo l'educazione alla fraternità può superare la cultura dello scarto che non riguarda solo il cibo e i beni ma prima di tutto le persone" ricorda il Santo Padre in un passo. L'eredità del saio rattoppato di san Francesco è sempre stata per Bergoglio non un semplice messaggio di comunicazione, bensì la traccia di un atto programmatico che ha segnato il suo pontificato, fin da quando dalla loggia centrale della Basilica Vaticana con quel sorriso di padre ha conquistato con la sua semplicità i cuori degli uomini. Ed è per questo motivo che di lui si può ben dire che sia un uomo di parola, anzi, un uomo della Parola.

Per gli Insegnanti di Religione Cattolica

CONVEGNO DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA DEI PROFESSORI DI STORIA DELLA CHIESA E UDIENZA PAPAIE

Il Consiglio di Presidenza dell'Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa (AIPSC) informa che, in occasione del cinquantesimo anniversario di fondazione dell'AIPSC, organizza a Roma, dal 10 al 12 gennaio 2019, nei locali della Libera Università Maria Santissima Assunta (LUMSA - Borgo Sant'Angelo, 13), il XVIII Convegno sul tema "Attività - Ricerca - Divulgazione. La Storia della Chiesa nel post-Concilio", che si concluderà, per i partecipanti, con l'Udienza Papale.

Considerato il particolare interesse che l'argomento trattato riveste per i docenti, agli interessati sarà rilasciata la dichiarazione di partecipazione per l'esonero dall'obbligo del servizio, nei giorni indicati, concesso dal MIUR (U. 0047369 del 25/10/2018).



CALENDARIO PASTORALE GENNAIO 2019

1 martedì

Maria Santissima Madre di Dio
52ª Giornata Mondiale della Pace:
La buona politica è al servizio della pace
ore 12 / Il Vescovo celebra l'eucaristia in Cattedrale (Cerignola)
ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella Concattedrale (Ascoli Satriano)

2 mercoledì

III anniversario di Ordinazione Episcopale del Vescovo
ore 8,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia in Cattedrale (Cerignola)
ore 10 / Il Vescovo incontra i seminaristi dell'anno propedeutico e dei corsi teologici
ore 18,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella rettoria della B.V.M. del Monte Carmelo (Cerignola)

5 sabato

ore 16 / Comunicazioni Sociali - Riunione mensile nei locali della Curia Vescovile (Cerignola)

6 domenica - Epifania del Signore

Giornata mondiale dell'infanzia missionaria. Comunicazioni Sociali: pagina diocesana di Avvenire/mensile Segni dei tempi

ore 10,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale dell'Assunzione della B.V.M. (Rocchetta Sant'Antonio)

ore 18,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale della B.V.M. Addolorata e inaugura il nuovo oratorio (Orta Nova)

7 lunedì

ore 16,30-19 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

8 martedì

ore 11 / Il Vescovo partecipa all'incontro della Presidenza della Conferenza Episcopale Pugliese (Otranto)

9 mercoledì

ore 9,30 / Il Vescovo riceve le udienze (Manfredonia)

ore 16,30-19 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

ore 19,30 / Pastorale Giovanile - Catechesi giovane (Orta Nova)

ore 19,30 / Il Vescovo incontra l'equipe dell'Ufficio Catechistico diocesano (Seminario Vescovile)

10 giovedì

ore 19 / Pastorale Giovanile - Catechesi giovane (Ascoli Satriano)

ore 20 / Il Vescovo presiede la Veglia di Preghiera per l'ordinazione episcopale di Sua Ecc. Mons. Franco Moscone, nuovo arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo (Manfredonia)

11 venerdì

ore 9,30 / Ritiro del clero della diocesi

nei locali dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice (Cerignola)

ore 19 / Pastorale Giovanile - Catechesi giovane (Cerignola)

12 sabato

ore 15,30 / Il Vescovo partecipa alla celebrazione per l'ordinazione episcopale di Sua Ecc. Mons. Franco Moscone, nuovo arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, nella cattedrale di Alba (Cn)
ore 16 / Scuola di Formazione Socio Politica "Giorgio La Pira" nel Salone "Giovanni Paolo II" della Curia Vescovile (Cerignola)

ore 16,30 / Pastorale Familiare - Formazione per Operatori (Seminario Vescovile-Cerignola)

13 domenica - Battesimo del Signore

Ufficio Scuola - Giornata diocesana della Scuola presso le parrocchie
ore 9 / USMI - Ritiro dei religiosi e delle religiose nell'Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice (Cerignola)

14 lunedì

Il Vescovo partecipa alla Riunione della Commissione CEI/Ufficio Catechistico (Roma)

ore 16,30-19 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

ore 19 / Il Vescovo celebra il solenne Pontificale per la festa di san Potito Martire nella Concattedrale (Ascoli Satriano)

15 martedì

ore 18 / Il Vescovo presiede la presentazione del Rapporto Immigrati nel Salone "Giovanni Paolo II" della Curia Vescovile con la partecipazione degli operatori parrocchiali della Caritas (Cerignola)

16 mercoledì

ore 9,30 / Il Vescovo riceve le udienze (Manfredonia)

ore 16,30-19 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

ore 17,30 / Celebrazione Eucaristica per la festa di Sant'Antonio Abate nella chiesa parrocchiale dell'Assunzione della B.V.M., presieduti da Sua Ecc. Mons. Sergio Melillo, vescovo di Ariano Irpino-Lacedonia (Rocchetta Sant'Antonio)

ore 17,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale dell'Assunzione della B.V.M. per la festa di Sant'Antonio Abate (Rocchetta Sant'Antonio)

17 giovedì
ore 17,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale dell'Assunzione della B.V.M. per la festa di Sant'Antonio Abate (Rocchetta Sant'Antonio)

18-25

Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani
18 venerdì
ore 9,30 / Il Vescovo partecipa al ritiro

del clero (Manfredonia)

ore 19,30 / Il Vescovo presiede l'incontro di preghiera della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani nella chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso (Cerignola - Chiese chiuse)

19 sabato

Pastorale Familiare - Azione Cattolica Diocesana: esercizi spirituali con le famiglie (Lucera)

ore 17 / Pastorale Vocazionale - Incontro del Gruppo "Se vuoi" nel Seminario Vescovile (Cerignola)

ore 19 / **Marcia della Pace (Cerignola)**

20 domenica - II Dom. del T. O.

ore 12 / Il Vescovo celebra l'eucaristia per gli esercizi spirituali con le famiglie dell'AC (Lucera)

ore 18,30 / Il Vescovo partecipa al culto evangelico nella Chiesa Valdese per la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani (Cerignola)

21 lunedì

Formazione permanente del clero (I turno)

ore 16,30-19 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

22-27

34ª Giornata Mondiale della Gioventù (Panama)

22 martedì

Formazione permanente del clero (I turno - Conversano)

ore 19 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di San Leone Vescovo per la festa del titolare (Ortona)

23 mercoledì

Formazione permanente del clero (I-II turno) Formazione Clero Giovane (Trani)

24 giovedì

Formazione permanente del clero (II turno) Formazione Clero Giovane (Trani)

Azione Cattolica Diocesana - Formazione Responsabili ACR

ore 19 / Incontro di preghiera ecumenico nella chiesa parrocchiale del SS. Crocifisso per la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani (Orta Nova)

25 venerdì

Formazione permanente del clero (II turno)

ore 19 / Il Vescovo partecipa all'incontro di preghiera ecumenico nella

chiesa parrocchiale di San Potito Martire per la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani (Ascoli Satriano)

26 sabato

ore 15,30 / Il Vescovo partecipa alla celebrazione eucaristica per l'ingresso di Sua Ecc. Mons. Franco Moscone nella Arcidiocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo (Manfredonia)

ore 16,30 / Ufficio Scuola - Aggiornamento per gli IRC nel Seminario Vescovile (Cerignola)

ore 19 / Pastorale Familiare - Incontro mensile con separati/divorziati nel Seminario Vescovile (Cerignola)

27 domenica - III Dom. del T. O.

66ª Giornata mondiale dei malati di lebbra

ore 10 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella Cattedrale per il Don Bosco Day

ore 18 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchia di Santa Lucia V. e M. e, al termine, incontra i gruppi-famiglia (Ascoli Satriano)

28 lunedì

ore 15,30 / Il Vescovo presiede i lavori del Comitato Etico (San Giovanni Rotondo)

ore 16,30-19 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Orta Nova)

29 martedì

ore 18,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di San Potito Martire e, al termine, incontra i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale (Ascoli Satriano)

30 mercoledì

ore 16,30-19 / Scuola di Formazione Teologica per Operatori Pastoralisti (Cerignola)

ore 18,30 / Il Vescovo celebra l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Principio in San Leone Vescovo e partecipa alla festa dell'oratorio "Don Bosco" (Ortona)

31 giovedì

ore 19,00 / Il Vescovo presiede l'eucaristia nella chiesa parrocchiale di San Trifone Martire nei Primi Vespri del titolare parrocchiale (Cerignola)

**Segni
dei
tempi**

Mensile della Diocesi
di Cerignola-Ascoli Satriano

Anno III - n° 4 / Gennaio 2019

**Redazione - Ufficio Diocesano
per le Comunicazioni Sociali**

Piazza Duomo, 42
71042 CERIGNOLA (FG)
Tel. 0885.421572 / Fax 0885.429490

ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it

Il mensile diocesano *Segni dei Tempi* può essere visionato
in formato elettronico o scaricato dall'home page del sito della diocesi
www.cerignola.chiesacattolica.it

Grafica e Stampa: **Grafiche Guglielmi** - tel. **0883.544843** - ANDRIA

Di questo numero sono state stampate **1000** copie.

Chiuso in tipografia il 29 Dicembre 2018.